



i'mappy

**Verso un'integrazione
di successo di giovani
rifugiati**

UNA GIUDA PER ONG

Verso un'integrazione di successo di giovani rifugiati

UNA GIUDA PER ONG

Questa pubblicazione "VERSO UN'INTEGRAZIONE DI SUCCESSO DI GIOVANI RIFUGIATI". Una guida per le ONG "è stata sviluppata nell'ambito del progetto "Una rete rafforzata e una mappa dell'integrazione per i rifugiati (progetto 2016-3-TRO1-KA205-037114).

Partner principale dello sviluppo della pubblicazione attuale:
Global Citizens Academy

Collaboratori:
IGAM (Turchia),
TERA Ankara (Turchia),
TDM 2000 (Italia),
IASIS (Grecia),
ADEL (Slovacchia)



Co-funded by the Erasmus+ programme of the European Union. The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein.



INDICE

La guida iMAPPY per ONG	4
Scopi e obiettivi della guida	4
A chi è rivolta?	4
La struttura della guida	5
Definizioni chiave	6
Verso un'integrazione di successo di giovani rifugiati.	
Il ruolo delle ONG	8
Diventa un'organizzazione refugee-friendly!	9
Valuta la tua organizzazione!	9
Pianifica cambiamenti organizzativi!	12
Applica politiche di inclusione e pratica nella tua organizzazione!	13
<i>Cultura organizzativa e valori fondamentali</i>	13
<i>Politiche organizzative e metodi</i>	14
<i>Sviluppo professionale</i>	15
<i>Programma di pianificazione e consegna</i>	18
<i>Comunicazione</i>	24
Sfrutta le opportunità esistenti!	27
iMAPPY application	31
iMAPPY app – che cosa è?	31
Come usare l'applicazione iMAPPY?	31
Allegati	35
Sistema d'integrazione dei rifugiati in Turchia	35
Sistema d'integrazione dei rifugiati in Grecia	37
Sistema d'integrazione dei rifugiati in Italia	39
Sistema d'integrazione dei rifugiati in Slovacchia	42
Sistema d'integrazione dei rifugiati in Lituania	44
Bibliograp	46

La guida iMAPPY per ONG

Scopi ed obiettivi della guida

Questa guida mira a supportare il processo di rafforzamento delle capacità delle ONG supportando l'integrazione di giovani rifugiati nelle loro comunità ospitanti.

Gli obiettivi della guida sono:

- Accrescere la consapevolezza del ruolo delle ONG nel processo di integrazione del rifugiato;
- Fornire strumenti e assistenza per il miglioramento delle attività e servizi delle ONG che supportano un processo d'integrazione più efficace per il rifugiato;
- Illustrare i risultati del progetto iMAPPY e fornire assistenza per il loro uso.

Per chi è?

Questa guida è destinata ai dirigenti, personale, volontari e membri di organizzazioni non governative attive nel processo d'integrazione di giovani rifugiati:

- Le organizzazioni che lavorano eccezionalmente nel campo dell'integrazione dei rifugiati;
- Le organizzazioni per le quali lavorare nel campo dell'integrazione del rifugiato è parte delle loro regolari attività.

La guida risulterà utile per quelle organizzazioni desiderose di valutare le proprie politiche e pratiche e rafforzare la loro capacità nel processo di integrazione dei rifugiati.

The guide can also be useful for the NGOs which are still not active but want to extend their field of work and start activities supporting refugee integration as well as engaging them more successfully in their regular activities.



La struttura della guida

Questa guida consiste dei seguenti capitoli:

- Nei capitoli “Definizioni chiave” e “Attraverso un’integrazione di successo di giovani rifugiati. Il ruolo delle ONG”, troverai le informazioni generali sulle definizioni chiave usate nella guida e una breve introduzione sul ruolo principale delle organizzazioni non governative nel processo d’integrazione di successo per un rifugiato.
- Nel capitolo “Diventare un’organizzazione refugee-friendly!”, troverai strumenti e materiale esplicativo che in primo luogo ti permetterà di affrontare un processo di sviluppo dell’organizzazione e pianificare i cambiamenti sistematici all’interno della tua organizzazione in modo da diventare più refugee-friendly. Il capitolo include i seguenti;
 - o Lo strumento di autovalutazione che ti consentirà di valutare le tue politiche organizzative e pratiche nel contesto di integrazione del rifugiato;
 - o Uno strumento campione che ti aiuterà a pianificare cambiamenti concreti all’interno della tua organizzazione al fine di diventare più refugee-friendly;
 - o Le linee guida per il rafforzamento delle capacità e l’applicazione di strategie inclusive nelle politiche e pratiche mentre supporti il processo d’integrazione del rifugiato nel tuo paese. Qui troverai anche alcuni esempi dei paesi partner del progetto iMAPPY su come queste politiche e pratiche sono applicate nel lavoro di diverse organizzazioni non governative.
- Nel capitolo “l’applicazione i MAPPY”, troverai l’introduzione all’applicazione mobile “iMAPPY” sviluppata all’interno del progetto “un Network Rafforzato e Una Mappa Integrata per Rifugiati” e una breve istruzione su come usarla.
- Ultimo ma non meno importante, avrai occasione di ottenere più informazioni sul sistema d’integrazione del rifugiato in tutti i paesi partner del progetto iMAPPY.



Key Definitions

- **Richiedenti asilo** – persone in fase di domanda per lo stato di rifugiato. Questo è un processo legale che può durare diversi anni. Lo stato di rifugiato può essere accordato in base al merito del caso e l'abilità della persona di mostrare che hanno una paura fondata di persecuzione nel loro paese di origine. Quelli che sono respinti/rifiutati possono far domanda per essere autorizzati a permanere o per una protezione sussidiaria.
- **Cultura** è il modo nel quale l'appartenenza etnica viene espressa. Essa include le abitudini, i valori, i comportamenti e strumenti di comunicazione mediante i quali noi ci sentiamo parte di una comunità.
- **Diversità** è mettere le persone nelle condizioni di rispettare e apprezzare ciò che li rende diversi, in termini d'età, genere, appartenenza etnica, religione, disabilità, orientamento sessuale, educazione, e paese di provenienza. La diversità permette l'esplorazione di queste differenze in un contesto sicuro, positivo e stimolante. Ciò significa capirsi l'un l'altro superando la semplice tolleranza per assicurare alle persone di valorizzare davvero le loro differenze. Questo consente ad entrambi di comprendere e anche celebrare la ricca dimensione di diversità contenuta all'interno di ciascun individuo e riconoscere il valore positivo della diversità nella comunità e nei lavoratori.
- **Uguaglianza** significa che ciascuno ha lo stesso valore e si merita lo stesso rispetto, dignità e opportunità. E' basata in quattro obiettivi chiave:
 - o Inclusione nel processo decisionale e influenzare la propria comunità;
 - o Relazioni basate sull'amore, cura, rispetto e solidarietà;
 - o Riconoscimento della diversità e del diritto di status sociale.
- **Minoranza etnica** riguarda una cultura o etnia che è identificabilmente diversa dalla maggioranza etnica.
- **Inclusione** – un termine usato in larga parte nella politica sociale ed educativa per esprimere l'idea che tutte le persone che vivono in una data società (dovrebbero) avere pari diritti di accesso e partecipazione. Ciò significa, da un certo punto di vista, che le istituzioni, le organizzazioni e i provvedimenti dovrebbero essere progettati positivamente per soddisfare una varietà di circostanze, identità e stili di vita. D'altra parte, significa che le opportunità e le risorse dovrebbero essere distribuite in modo da minimizzare svantaggi e marginalizzazione. Nella sfera del lavoro giovanile europeo e dell'educazione non formale, l'inclusione è considerata una strategia generale e pratica per assicurarsi che le persone con minori opportunità abbiano accesso alle strutture e programmi offerti.

• **Integrazione** concilia le differenze nel senso di una sintesi che crea una coerente interezza-“interezza”-. Ben realizzata, l'integrazione è piacevole per il fatto che costruisce un'armonia genuina- un equilibrio- tra elementi diversi. Nella quotidianità, oggi il termine connota frequentemente l'integrazione sociale degli stranieri o di persone che vivono con disabilità a pari condizioni di quelle convenzionali o con la maggioranza. Al momento, i discorsi socio-politici europei sull'integrazione si stanno focalizzando soprattutto sui problemi linguistici e religiosi derivanti dall'immigrazione da paesi terzi, specialmente (ma non assolutamente l'unico) da regioni del mondo al di fuori dell'Europa. Ma qual'è il punto di riferimento per l'integrazione? Com'è possibile assicurare che tutti possano dare un contributo prezioso alla sintesi integrativa? La sintesi sarà o dovrebbe essere un crogiolo o un'insalata mista? Solitamente, quelli che non vanno bene all'opinione corrente o alla maggioranza devono assimilarvisi, quantomeno in parte. Questo significa che devono appropriarsi (di alcuni) dei valori e abitudini dell'opinione dominante o della maggioranza al fine di essere socialmente accettati. In base alle circostanze, l'integrazione potrebbe diventare un sinonimo di assimilazione. Ma l'integrazione è necessariamente (perlomeno) un processo bidirezionale, così le minoranze e le maggioranze (la cui composizione cambia a seconda di cosa c'è in primo piano) devono negoziare riconciliazioni multiple al fine di creare insieme una sintesi reciproca piacevole. Sarebbe difficile sostenere che le società europee in questo momento stanno facendo particolarmente bene a questo proposito, anche se la maggiorparte di loro stanno facendo qualche tipo di progresso e alcune possono ragionevolmente affermare di essere ben consolidate, multi etniche e un sistema di governo cosmopolita.

• **Interculturalismo** – un approccio mirato a raggiungere l'armonia sociale in una società multietnica. Promuove attivamente il dialogo, la comprensione, la cooperazione, la collaborazione e il rispetto tra e entro tutti i gruppi culturali e religiosi nella società. Supporta l'idea che i residenti svilupperanno le loro comunità insieme.

• **Rifugiato**– qualcuno che è stato forzato a fuggire dal proprio paese a causa della persecuzione, la guerra, o la violenza. Un rifugiato ha una paura fondata di persecuzione per ragioni di razza, religione, nazionalità, opinione politica o appartenenza ad un particolare gruppo sociale. Molto probabilmente, loro non possono tornare a casa o hanno paura di farlo. La guerra e l'etnia, la violenza tribale e religiosa sono le cause principali della fuga dei profughi dai loro paesi.



VERSO UN'INTEGRAZIONE DI SUCCESSO DI GIOVANI RIFUGIATI. IL RUOLO DELLE ONG

TMigliaia di giovani rifugiati stanno attualmente cercando una vita migliore e più sicura in Europa. A casa, quasi tutti erano esposti alla guerra, a situazioni di conflitto, di povertà e insicurezza sociale, e perciò hanno lasciato il loro paese per cercare condizioni di vita migliori in Europa. Ma nella maggiorparte dei casi, la nuova comunità ospitante offre loro una struttura sociale, culturale o economica totalmente differente. Per essere capaci di affrontare il nuovo contesto, necessitano di un supporto speciale. Le condizioni di vita povere e incerte, la mancanza di accesso all'educazione come anche comportamenti discriminatori e il marchio a cui sono esposti impongono barriere all'inclusione sociale dei giovani rifugiati.

Quando i giovani provenienti da un contesto di migranti e rifugiati sono ben introdotti ai servizi, sono più facilmente propensi al successo:

- *Trattare per l'identità e l'indipendenza durante la loro transizione all'età adulta;*
- *Sviluppare resilienza e senso di appartenenza, particolarmente di fronte alla discriminazione, esperienze negative e/o recente arrivo nel paese d'accoglienza;*
- *Governare complesse differenze culturali tra il loro paese (o dei loro genitori) di nascita e la cultura locale tradizionale, incluse differenze intergenerazionali nell'acculturazione;*
- *Sviluppare flessibilità e adattabilità a diversi contesti culturali;*
- *Mantenere forti relazioni tra le loro famiglie e comunità;*
- *Sviluppare forti relazioni tra pari e la più ampia comunità.*

I giovani che sono stati rafforzati attraverso la partecipazione ad organizzazioni inclusive sono più capaci di partecipare significativamente e contribuire nella loro società ospitante durante la loro vita. Questo promuove la coesione sociale e consente alla comunità più aperta di beneficiare delle diverse prospettive, conoscenza e competenze dell'intera popolazione. Le organizzazioni possono anche beneficiare in questo modo, sfruttando modi diversi di comprensione e modi innovativi di "fare affari".

Le organizzazioni hanno anche una responsabilità sociale per diventare più inclusive. Una società giusta ed imparziale, fondata su i principi dei diritti umani, può essere realizzata solo quando non ci sono gruppi esclusi, involontariamente o diversamente. Comunque, i giovani migranti e rifugiati sono troppo spesso sotto forniti dalle organizzazioni generiche, le quali possono contribuire all'esclusione sociale. Perciò è essenziale che le organizzazioni lavorino verso l'applicazione di buone pratiche culturalmente inclusive.

DIVENTA UN'ORGANIZZAZIONE AMICA DEI RIFUGIATI!

Creare un servizio basato sui principi fondamentali di equità e inclusione significa chiedersi se i nostri progetti, programmi ed attività sono basati sulle norme ed i valori del gruppo di maggioranza o se includono i bisogni dei giovani da circostanze di vita e identità diverse. Un servizio inclusivo è quello che rispecchia la gamma di diversità all'interno di una comunità.

Questo capitolo ti aiuterà ad attraversare i diversi stadi del processo di sviluppo organizzativo e ti consente di intraprendere cambiamenti per diventare un'organizzazione che supporta l'integrazione di giovani rifugiati. Il capitolo ti:

- Aiuterà a valutare quanto la tua organizzazione sia inclusiva nei contesti dell'integrazione di giovani rifugiati;
- Aiuterà a pianificare miglioramenti e cambiamenti all'interno della tua organizzazione;
- Fornirà qualche consiglio su come assicurare equità ed inclusione di giovani rifugiati mentre si applicano politiche e pratiche inclusive all'interno della tua organizzazione.

VALUTA LA TUA ORGANIZZAZIONE!

Lo strumento di autovalutazione ti consentirà di correggere le politiche e pratiche organizzative della tua organizzazione nel contesto dell'integrazione dei rifugiati. Lo strumento copre le seguenti aree delle politiche e pratiche organizzative:

- Cultura organizzativa e valori fondamentali;
- Politiche e procedure organizzative;
- Sviluppo professionale;
- Pianificazione e consegna di attività e programmi;
- Comunicazione.

Come si usa lo strumento di autovalutazione?

- Puoi usare lo strumento per raggiungere vari obiettivi:
 - Avvio di cambiamenti nello sviluppo della tua organizzazione;
 - Monitoraggio delle attività giornaliere e della loro conformità con i principi chiave di equità e inclusione;
- Prova a gestire il processo di autovalutazione come squadra e coinvolgi persone con ruoli diversi nella tua organizzazione – dalla gestione ai rappresentanti del tuo pubblico di riferimento;
- Prova ad essere più onesto possibile mentre rispondi alle domande dello strumento di autovalutazione;
- Sentiti libero di adattare gli strumenti al tuo contesto locale e ai bisogni della tua organizzazione.



Indicatore	Domande a cui rispondere	Tui commenti
<p>Cultura organizzativa e valori fondamentali</p> <p>I valori fondamentali dei diritti umani, della discriminazione, dell'inclusione e della diversità sono alla base della nostra organizzazione</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Qual'è la missione della vostra organizzazione? • In che modo vengono affrontati i valori fondamentali dei diritti umani, della discriminazione, dell'inclusione e della diversità nella missione della vostra organizzazione? 	
<p>Politiche e procedure organizzative</p> <p>La nostra organizzazione ha un impegno scritto di fornire un servizio equo e inclusivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quali sono i meccanismi e le procedure per proteggere i partecipanti dalla discriminazione e dal razzismo della tua organizzazione? • La tua organizzazione ha un impegno scritto nei confronti di antirazzismo, uguaglianza, inclusione e interculturalità? Se sì, cosa? 	
<p>Sviluppo professionale</p>		
<p>il nostro staff e volontari sono formati e supportati per offrire un servizio inclusivo</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Quanto siete consapevoli, voi e le persone della vostra organizzazione, dei diritti umani e in particolare dei diritti dei rifugiati e dei richiedenti asilo? Come hanno ottenuto la conoscenza su ciò? • Che tipo di formazione ricevono il personale e i volontari nei campi dell'interculturalità, della consapevolezza culturale, del razzismo e di altre questioni che affrontano i giovani appartenenti a minoranze etniche? 	

Indicatori

Domande a cui rispondere

I tuoi commenti

Pianificazione delle attività/ dei programmi e la consegna

Le attività e i programmi dell'organizzazione sono progettati e consegnati per includere consapevolmente le diverse esigenze e identità di tutti i giovani della comunità

- La tua organizzazione è aperta a persone con esperienza di migrazione? Come li coinvolgi nelle tue attività? Sei a conoscenza dei gruppi etnici che sono maggiormente rappresentati nella tua zona? Come raccogli le informazioni su di loro?
- Come assicurate che le vostre attività e i vostri programmi siano rilevanti per la diversità delle etnie e culture nella vostra zona?
- Come si soddisfano le esigenze, i problemi e le esperienze specifiche dei giovani appartenenti a minoranze etniche nelle vostre attività e programmi?
- Le tue attività e i tuoi programmi sono attente ai diversi bisogni religiosi? Come li vai incontro?
- Come garantite la sicurezza e il rispetto di tutti i giovani nelle vostre attività?
- I giovani della tua zona possono partecipare ai tuoi programmi su antirazzismo, uguaglianza, inclusione e apprendimento interculturale?

Comunicazione

La nostra organizzazione mette gli sforzi necessari per garantire una comunicazione corretta, sia con il gruppo target (giovani rifugiati) che con il pubblico più vasto.

- Assicurate la comunicazione con i giovani rifugiati e richiedenti asilo in un linguaggio appropriato? Come?
- Usi canali di comunicazione rilevanti per i rifugiati e i richiedenti asilo impegnati nella tua organizzazione? Quali sono? Come li identifichi?
- Come promuovi l'uguaglianza e i diritti umani, sia internamente che esternamente?
- Applicate i principi etici chiave mentre promuovete le vostre attività con i rifugiati ad un pubblico più ampio? Cosa e come?

Pianifica cambiamenti organizzativi!

Dopo il processo di autovalutazione delle politiche e pratiche della tua organizzazione nel contesto dell'integrazione del rifugiato, vorremmo suggerirti di pianificare alcune azioni concrete su come puoi diventare più inclusivo e fornire un servizio di qualità per i giovani rifugiati. Qui trovi alcuni semplici passi per pianificare cambiamenti organizzativi:

1. Fai riferimento al processo di autovalutazione che hai condotto;
2. Identifica le aree concrete nelle quali vorresti apportare miglioramenti;
3. Raccogli idee su azioni concrete;
4. Prepara un piano d'azione per guidare ai cambiamenti all'interno della tua organizzazione. Puoi usare lo schema del piano d'azione fornito sotto (sentiti libero di adattarlo ai bisogni della tua organizzazione!):

	Azioni da intraprendere	Entro quando?	Chi è responsabile?	Di quale supporto hai bisogno?
Breve termine (1-2 sett.)				
Medio termine (1-3 mesi)				
Lungo termine (6-12 mesi)				

Porta politiche e pratiche inclusive nella tua organizzazione!

In questa sezione, troverai alcune linee guida per il rafforzamento delle capacità della tua organizzazione e per applicare strategie inclusive nelle politiche e pratiche mentre supporti l'integrazione dei rifugiati nel tuo paese. Le linee guida sono seguite da alcuni esempi pratici dai paesi partner del progetto che potrebbero, se tutto va bene, ispirarti per miglioramenti e cambiamenti all'interno della tua organizzazione.

Cultura organizzativa e valori fondamentali

- Sottolinea i valori sui quali costruirai la tua organizzazione;
- Rifletti criticamente sui valori e comportamenti della tua organizzazione: apertura verso le differenze, intenzione di abbracciare diverse modalità di conoscenza e d'essere, e impegno per non discriminazione ed equità nelle tue attività e programmi;
- Rifletti sulle indicazioni degli orientamenti della tua organizzazione, come ad esempio la visione, la missione, i principi di lavoro e valuta come l'impegno con i giovani dal contesto del migrante e rifugiato è incorporato nello scopo della tua organizzazione;
- Assicura l'investimento in corso nel promuovere attivamente una cultura organizzativa che abbracci, investa, ed operi conformemente all'ampia diversità di culture;
- Lavora in collaborazione con colleghi e giovani migranti e rifugiati per identificare i loro punti di vista e qualsiasi interesse relativo all'inclusione, uguaglianza e la valutazione della diversità nella tua organizzazione.



BUONE PRATICHE DALLA LITUANIA

I valori fondamentali dell'Accademia dei Cittadini del Mondo

Mentre svilupparono la Global Citizens' Academy, i fondatori dell'organizzazione hanno definito una serie di valori fondamentali sui quali l'organizzazione è stata costruita. Questa serie di valori include quello fondamentale della solidarietà, del rispetto, della responsabilità per se stessi e per le altre persone, l'apertura mentale, la partecipazione attiva, la cooperazione e fiducia nella possibilità di fare la differenza. Inoltre, l'organizzazione promuove i valori fondamentali di equità, giustizia, tolleranza, pace, rispetto per la diversità, etc. tra i giovani attraverso i loro progetti e attività educative e campagne di sensibilizzazione.

Politiche e procedure organizzative

- Consulta requisiti giuridici pertinenti per informare come l'inclusione, l'uguaglianza e la diversità come anche la sicurezza e la protezione dovrebbero essere incentivate/promosse nella tua organizzazione;
- Rivedi le politiche esistenti e le procedure per garantire che l'anti-discriminazione, l'anti-razzismo e l'inclusione sociale siano ben radicate nella cultura organizzativa;
- Definisci procedure concrete per sviluppare un ambiente sicuro, sia fisico che emotivo, per tutti i giovani nella tua organizzazione;
- Crea misure per assicurare che i dati personali dei tuoi partecipanti sia raccolto e conservato secondo gli obblighi normativi della protezione dei dati personali;
- Coinvolgi colleghi e giovani migranti e rifugiati nella consultazione in merito alle politiche e procedure rilevanti e pratiche per sviluppare e migliorare una cultura che promuove l'inclusione, l'uguaglianza e la diversità;
- Motiva i colleghi e i giovani a mettere in pratica le politiche e le procedure;
- Monitora le politiche e le procedure, e la loro applicazione concordando miglioramenti se necessari;
- Pensa alle procedure per presentare i problemi di discriminazione nella tua organizzazione, specialmente se è un grosso problema.

BUONE PRATICHE DALLA SLOVACCHIA

Trasferimento di Esperienze nel Processo di Integrazione dei Rifugiati

La cooperazione bilaterale con il partner Norvegese e alcune buone pratiche che possono aiutare l'integrazione nella società:

- Un buon sistema adeguato di lavoro con i rifugiati e richiedenti asilo;
- Un sistema ben strutturato di informazioni (web, manuali, guide) è utile per mantenere un'attività autonoma e indipendenza;
- un sistema di supporto per imparare la lingua del paese, dove loro vivono, molti tipi di assistenza.

Ulteriori informazioni inerenti le buone pratiche:

http://charitanitra.sk/wp-content/uploads/2016/05/REPORT_NORWAY_ENG.pdf

Sviluppo professionale

- Fornire opportunità per la formazione e lo sviluppo professionale sulle competenze culturali e per lavorare con i giovani migranti e rifugiati per tutto lo staff, includendo gli amministratori e i volontari;
- Fornire opportunità di sviluppo professionale per lo staff e i volontari della tua organizzazione sulle competenze culturali al fine di:
 - Assicurare che le interazioni individuali rispondano in modo genuino ai bisogni dei giovani migranti e rifugiati;
 - Assicurarsi che la risposta alla diversità culturale sia costruita nei servizi e nella progettazione dei programmi;
 - Migliora l'ambiente di accoglienza dell'organizzazione;
 - Contribuire attraverso una maggiore coesione fra membri dello staff culturalmente diversi;
 - Migliorare la cultura dell'organizzazione assicurandosi che i valori siano messi in pratica;
- Pensa di aumentare il numero dei membri dello staff culturalmente differenti – ciò può contribuire a formare una cultura organizzativa inclusiva fornendo prospettive e idee diverse;
- Incoraggia la riqualificazione continua per lo staff che è a contatto con i clienti o orientato ai progetti e che lavorano regolarmente con i giovani migranti e rifugiati (p.es. supportare la loro partecipazione alle riunioni rilevanti della rete);
- Se del caso, fornisci opportunità per lo sviluppo professionale in risposta a specifiche sfide a cui alcuni giovani migranti e rifugiati possono essere esposti.



BUONE PRATICHE DALLA GRECIA

Progetto SILO

La ONG IASIS ha reso effettivo un progetto SILO (Capacità e Competenze per formatori e consulenti per organizzare il loro lavoro/servizi sensibilizzando e fornendo sostegno attraverso arti partecipative) con lo scopo di affrontare problemi di esclusione sociale degli adulti, esposti dalla mancanza di competenze e di opportunità di formazione permanente, con una particolare attenzione alla migrazione per il caso della Grecia. L'obiettivo è di fornire pedagogia, per consentire al gruppo di riferimento di professionisti di coinvolgere e supportare i loro beneficiari ovvero adulti esclusi socialmente, per realizzare un comitato validato di Arte Partecipativa che copra l'intera gamma di forme d'arte per es. Registri, musicisti, scrittori, pittori, etc. e coinvolga un artista che lavori almeno con un'altra persona per prendere parte in un processo che l'artista ha facilitato.

SILO si rivolge (a) al bisogno di coinvolgere adulti socialmente esclusi nell'apprendimento e anche (b) al bisogno di utilizzare l'apprendimento non formale e adempiere a quei bisogni fornendo una nuova pedagogia per professionisti al fine di coinvolgere adulti socialmente esclusi nei progetti di arti partecipative utilizzando l'apprendimento non formale, per sviluppare e validare competenze coinvolgendo nell'apprendimento non formale attraverso progetti d'arte partecipativi.

Maggiori informazioni sul progetto: <http://www.silo.media/>

BUONE PRATICHE DALLA GRECIA

Progetto LIGHTHOUSE

LIGHTHOUSE ha stabilito un modello innovativo e strumenti per supportare la formazione continua ed i percorsi professionali per i migranti tramite una consulenza personalizzata ed il riconoscimento dell'apprendimento precedente per migliorare le capacità, l'inserimento professionale e la mobilità, tratto dalla combinazione di due strutture di successo: il modello Austriaco LOT-House (learning ovvero apprendere, orienting ovvero orientare, trying-doing ovvero provare-facendo) sviluppato dal partner di progetto Austriaco, BEST; e il consolidato sistema Francese per l'identificazione dell'apprendimento non formale ed informale. Da Settembre 2014 fino ad Agosto 2017, un consorzio di sette partners dalla Spagna, Norvegia, Grecia, Francia, Cipro e Austria, con un rilevante saper fare e competenza, era responsabile per l'attuazione dei progetti.

Lighthouse supporta la formazione continua ed i percorsi professionali per i migranti tramite una consulenza personalizzata ed il riconoscimento dell'apprendimento precedente per migliorare le loro capacità, impiegabilità e mobilità.

Lighthouse: Capacità e Competenze per i formatori/ consulenti al fine di facilitare i migranti nella loro:

- Integrazione socioculturale
- Riconoscimento dell'apprendimento precedente
- Formazione e guida alla formazione continua
- Valutazione professionale e orientamento professionale
- Sfide di mobilità, fattori di successo e possibilità

Maggiori informazioni sul progetto: <http://www.lighthouse-project.eu/>



BUONE PRATICHE DALLA SLOVACCHIA

Materiale educativo per gli insegnanti “Siamo a casa qui”

L'Organizzazione Internazionale per la Migrazione (OIM) ha pubblicato una serie di materiali educativi sulla migrazione: un film documentario, del materiale didattico ed un manifesto informativo. Il materiale educativo funge da strumento di presentazione di ampia gamma per introdurre al pubblico il tema della migrazione e i migranti. Questo materiale dovrebbe aiutare specialmente gli insegnanti e i docenti universitari quando introducono il tema della migrazione nell'educazione multiculturale a tutti i livelli di educazione formale e nella formazione sulle capacità interculturali dei professionisti che lavorano con i migranti.

Il materiale educativo può essere trovato seguendo questo link:

<http://www.iom.sk/en/activities/17-aktivity/integracia-migrant-ov/285-we-are-at-home-here-educational-materials-for-teachers-and-lecturers>

Pianificazione del programma e consegna

- Scopri quante persone nella tua zona provengono da un contesto migratorio e di rifugiato, identifica i principali paesi di origine e le lingue parlate;
- Impara di più sui giovani che hanno un contesto migratorio o di rifugiato presenti nella tua zona, prendi in considerazione i loro contesti religiosi e culturali;
- Identifica i bisogni, i problemi e le barriere al lavoro giovanile a cui le persone provenienti da un contesto migratorio o di rifugiati potrebbero essere esposte.
- Scopri i servizi nella tua zona che lavorano con i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo;
- Forma una rete di consulenza con altre organizzazioni locali a proposito dello stesso gruppo di riferimento;
- Prepara il tuo personale e i giovani con cui attualmente lavori fornendo loro consapevolezza culturale e programmi anti-razzismo;
- Sviluppa una strategia su come assicurerai delle opportunità per un contratto a lungo termine dei giovani con contesti migratori e di rifugiati, come progetti singoli/unicamente senza opportunità che un contatto continuo possa danneggiare la fiducia che hai costruito.
- Concedi più tempo ai giovani con un contesto di rifugiati e migratorio per essere coinvolti nella tua organizzazione;
- Traduci l'informazione di base sulla tua organizzazione e le attività nella lingua comprensibile per i giovani rifugiati; sii molto specifico – spiega esattamente dove e quando possono prendere parte alle tue attività e ai programmi;
- Non aver paura di chiedere informazioni sulle culture dei partecipanti provenienti da un contesto migratorio e di rifugiati – questo è il modo migliore di imparare;

- È meglio agire piuttosto che non farlo per paura di offendere qualcuno, non aver paura di fare errori, considerala come una preziosa opportunità di apprendimento per tutti;
- Cerca contributi dalle competenze disponibili ovunque sia possibile; condividi le tue esperienze con gli altri; forma una rete con gli altri servizi di supporto;
- Tieni in conto che i giovani provenienti da contesti di migranti e rifugiati potrebbero non avere risorse finanziarie adeguate per prendere parte a molte attività;
- Non aspettarti dai giovani che siano rappresentativi della loro cultura – potrebbero non voler essere differenziati dagli altri mentre si trovano in un gruppo di giovani;
- Crea un ambiente accogliente – rendi la tua comunità sicura per le nuove persone che si uniscono;
- Rispetta la differenza – avere un’immagine nella tua organizzazione che dimostra la tua apertura alla diversità, per es. Immagini di persone da diverse parti del mondo, segni di benvenuto in diverse lingue etc.;
- Fai uno sforzo, parla e ascolta la storia dei giovani;
- Sii flessibile quando pianifichi e recapiti le tue attività e programmi – esplora quali attività sono più rilevanti, traduci i materiali, incoraggia e sii paziente;
- Arte, teatro, fotografia, video, musica, sport e giochi funzionano bene specialmente dove la competenza linguistica è motivo di preoccupazione;
- La tua cultura conferma le tue attività – chiediti se queste andranno bene per i giovani provenienti da diversi contesti culturali;
- Possono presentarsi problematiche di genere. Affrontale il più delicatamente possibile;
- Prendi in considerazione il fatto che attività e giochi divertenti potrebbero non essere appropriati per persone provenienti da diversi contesti culturali;
- Evita attività che contengono temi bellicosi per es., giochi laser, paintball;
- Crea reti con altre organizzazioni per promuovere azioni inclusive e scambi di buone pratiche.



BUONE PRATICHE DALL'ITALIA

Un numero enorme di organizzazioni Caritas in Italia offre programmi di formazione a rifugiati e migranti come parte dei loro sforzi per incoraggiare l'integrazione e aiutarli a costruire il loro futuro. Ecco alcuni esempi:

- **Vinificazione** - Ai rifugiati e ai richiedenti asilo viene insegnato come produrre il vino Grechetto a Todi, in Umbria, nell'ambito di un progetto della Caritas sostenuto dall'Agenzia per i rifugiati delle Nazioni Unite e dall'organizzazione antimafia Libero. Il progetto vede anche i rifugiati produrre olio d'oliva.
- **Fattoria solidale** - La Caritas Palermo gestisce una fattoria al di fuori della capitale siciliana dove migranti e disoccupati italiani allevano animali, coltivano verdure e apprendono tecniche utili per lavori futuri. L'attenzione è rivolta alla promozione dei migranti e degli italiani che vivono insieme
- **La coltivazione dello zafferano**: lo zafferano è una delle spezie più costose al mondo e un ingrediente chiave per uno dei risotti alla milanese dei piatti preferiti in Italia. Rifugi e migranti a Ragusa, in Sicilia vengono insegnate tecniche per coltivare lo zafferano e possono anche imparare il muretto a secco e altre tecniche agricole, come parte del progetto "Costruiamo saperi".
- **Diploma universitario** - I rifugiati e i richiedenti asilo hanno la possibilità di richiedere una borsa di studio per un diploma universitario in Italia. Le sovvenzioni vengono assegnate in memoria di Lê Quyên Ngô Đình, ex capo dei servizi di migrazione della Caritas di Roma, che era stata migrante dal Vietnam negli anni '60.

Maggiori informazioni sulle buone pratiche:

<https://sconfinati.caritasambrosiana.it/mappa/index.html>

<http://www.caritasperugia.it/news/diocesi-umbria/grechetto-doc-asylon-progetto-rifugiati-todi>

<https://www.facebook.com/Vino-Asylon-un-progetto-per-i-rifugiati-a-Todi-190245954392643/>

BUONE PRATICHE DALL'ITALIA

"Orienta - Strumenti di orientamento al lavoro per richiedenti asilo" (Orienta - Strumenti di orientamento professionale per richiedenti asilo)

Il progetto mira a fornire le informazioni utili ai richiedenti asilo e ai rifugiati quando cercano un lavoro in Italia.

Lo strumento fornito è un video multilingue per richiedenti asilo e rifugiati. Il video tutorial è molto semplice da usare e molto utile. È concepito come supporto durante le interviste informative e di orientamento svolte dagli operatori che operano nel campo ed è accessibile anche alle persone con un basso livello di istruzione.

Il video è disponibile in diverse lingue: inglese, francese, arabo, urdu, bengali, bambara, mandinka, fula e wolof.

Il video racconta la storia di Adam, un ipotetico richiedente asilo impegnato nella ricerca di un'occupazione. Grazie alla sua storia, sono illustrati due modi possibili di trovare lavoro, il meno efficace è di lavorare "nel mercato nero" e poi il lavoro con un contratto regolare, in cui Adam implementa le principali buone pratiche di una ricerca di lavoro nel contesto italiano di oggi. Il video suggerisce i principali passi da compiere: ricerca mirata di un lavoro per il quale è qualificato, per frequentare corsi di italiano, preparazione del CV, colloqui di orientamento presso il desk di lavoro del Comune di riferimento, ecc.

Maggiori informazioni sulle buone pratiche:

<http://www.laimomo.it/a/index.php/it/altre-notizie/299-cer-care-lavoro-in-italia-piu-facile-con-i-video-multilingue-di-orienta-guida-pratica-per-richiedenti-asilo>

Strumenti in italiano: <https://www.youtube.com/watch?v=opyMmqmTCaY>

Strumenti in inglese: <https://www.youtube.com/watch?v=MjbUmpb53RU>



Buone pratiche dalla slovacchia

Serata cinematografica con i giovani iracheni organizzata da Mareena NGO

Nel Febbraio 2018, giovani volontari di Nitra e giovani iracheni sono stati invitati a guardare un film prodotto in Iraq. Il film è stato riprodotto nella sua lingua originale. Durante la serata, il film è stato messo in pausa e un responsabile ha spiegato di cosa si trattava. La serata cinematografica è stata ospitata dai giovani iracheni nel centro della comunità irachena di Nitra sabato sera. La serata pilota dei film interculturali ha avuto successo e questo evento si svolgerà regolarmente.

“Brunch domenicale” con cucina irachena organizzata dall’ONG di Mareena

Il “Brunch domenicale” è un mercato di un giorno su base mensile (non in inverno a causa del tempo” in art-café a Nitra. I rifugiati Iragi hanno aderito a questo evento, hanno preparato i loro piatti preferiti e li hanno offerti ai cittadini di Nitra.

Maggiori informazioni sull'evento:

https://www.facebook.com/pg/trafacka/photos/?tab=album&album_id=1571155396274862

PASSO 3 progetto

La ONG Marginal, in partenariato con ADRA NGO, sta attuando in Slovacchia il progetto STEP 3 incentrato sull’integrazione dei beneficiari della protezione internazionale – con asilo garantito e protezione sussidiaria.

- Fornitura di assistenza sociale, legale, psicologica
- Assistenza che fornisca sostegno economico e materiale
- Fornendo assistenza sanitaria integrativa
- Ricevendo al contempo un adeguato alloggio e lezioni sulla lingua slovacca e sull’educazione socio-culturale
- Rimborso dei corsi di riqualificazione
- Attività del tempo libero

Maggiori informazioni sulle buone pratiche:

https://marginal.sk/wp-content/uploads/2018/02/Z%C3%A1kladn%C3%A9-inform%C3%A1cie_DOPLNKOV%C3%81-OCHRANA_Basic-information_SUBSIDIARY-PROTECTION_-STEP-3.pdf

BUONE PRATICHE DALLA TURCHIA

KIZILAYKART

La KIZILAYKART è una carta bancaria che sarà fornita da TRC e distribuita attraverso le filiali Halkbank. Può essere usata in tutti i punti di vendita (Point of sale - POS) e nelle macchine ATM in tutta la Turchia, anche se solo i prelievi negli ATM Halkbank sono gratuiti.

L'ESSN emette contributi di denaro per le persone vulnerabili che si trovano sotto Protezione Temporanea e Internazionale in Turchia e mira a consentire a tutti i rifugiati e richiedenti asilo che vivono fuori dai campi di finanziare i loro bisogni primari come ad esempio cibo, alloggio, e di vestirsi dignitosamente.

Seguendo un'analisi sulla base dei criteri d'idoneità gli i nuclei familiari riceveranno un'assistenza finanziaria mensile di 120 TL per membro familiare attraverso la KIZILAYKART della TRC.



©WFP/Deniz Akkus



BUONE PRATICHE DALLA TURCHIA

Progetto SIHHAT della delegazione dell'unione europea per la turchia e il Ministero della salute T.C.

Il progetto SIHHAT è stato stabilito per fornire le spese di stabilimento, attrezzature e operazioni di 178 centri di salute per migranti e 10 comunità di salute mentale. Questi centri forniranno assistenza sanitaria ai rifugiati Siriani attraverso l'assunzione di un personale medico di 1500 persone, inclusi dottori Siriani e infermiere. Con questo progetto, è data la garanzia ai rifugiati Siriani che le loro necessità di salute e i loro diritti saranno gestiti meglio. Donne e bambini sono tra i gruppi svantaggiati di particolare importanza per il progetto.

Comunicazione

Durante la comunicazione con i giovani provenienti da contesti migratori e rifugiati:

- Introduci la comunicazione scritta con gentilezza per determina le abilità letterarie dei potenziali partecipanti che abbiano un background affine alle attività con migranti e rifugiati.
- Provedi informazioni riguardo agli orari dei meeting, i luoghi e le date sia in forma scritta che in forma orale.
- Ripeti le istruzioni in caso non fossero chiare o in caso qualcuno non le avesse capite.
- Non avere paura di chiedere a qualcuno di ripetere se non hai capito ciò che hanno detto. Fai domande in modo tale da chiarire le cose ma cerca di essere sicuro che tu abbia capito abbastanza in modo tale da mandare la conversazione avanti.
- Le chiamate sono spesso più difficili per le persone con un minore background etico, infatti per loro potrebbe essere riluttante ricevere una chiamata per informazioni, registrazioni etc. Un servizio di drop-in dovrebbe essere fornito in modo che la persona possano avere le informazioni e familiarizzare essi soli con le premesse.
- Note di autorizzazione tradotte per le attività potrebbero essere utili. Considera di chiedere a qualcuno di rilevante nella tua comunità di aiutarti a tradurre.
- Ognuno ha il diritto alla riservatezza e alla professionalità, perciò non usare bambini, parenti, amici o lo staff bilingue non qualificato come interprete in qualsiasi conversazione che potrebbe essere personale o sensibile.
- Usa delle frasi corte ed evita l'uso di gergo o il volgare nelle conversazioni. Se è necessario ripeti ciò che stai cercando di dire usando termini diversi e simili.
- L'interpretazione può essere fatta faccia a faccia o per telefono.
- Guarda l'utente del servizio e non l'interprete che ti aiuta nella conversazione.

BUONE PRATICHE DALL'ITALIA

Supporto linguistico per rifugiati adulti

Il consiglio Europeo ha reso disponibile un toolkit per supportare tutte le collaborazioni con le NGO le associazioni di beneficenza nel fornire un supporto linguistica per rifugiati e richiedenti asilo.

Il toolkit include 57 strumenti didattici pronti all'uso e materiale che fornisce le linee guida per l'interazione con i rifugiati nei primi incontri, e incoraggiare delle dinamiche di gruppo positive.

Il toolkit è il prodotto finale di una lunga attività di collezione, selezione e sperimentazione di materiali già esistenti. È stato designato come parte del progetto CoE's "linguistic integration of adult migrants " (LIAM) che ha coinvolto gruppi di esperti in Italia, Regno Unito e Romania.

Troverai qui la lista degli esperti che hanno collaborato nella creazione del toolkit:

Gli esperti italiani erano: Alessandro Borri (Centro provinciale per l'educazione adulta " Montagna" di Castel di Casio-Bologna), Orazio Colosio (centro provinciale per l'educazione adulta Treviso) , Sabrina Machetti (Università per stranieri di Siena), Fernanza Minuz (ricercatrice), Emilia Paonne (Associazione: Bambini+ Diritti), Mariangela Recchia (Cooperativa "Auxilium") . L'implementazione sperimentale in Italia è stata portata avanti da 36 centri da Aprile a Febbraio e ha coinvolto 38 coordinatori locali LIAM, 150 volontari e 2.076 rifugiati.

Il toolkit è disponibile in 7 lingue : Italiano, Inglese, Francese, Tedesco, Greco, Turco e Olandese ed è organizzato seguendo le seguenti sezioni:

- Introduzione
- Imparare il vocabolario
- Pensare riguardo all'apprendimento della lingua
- Scenari per il supporto linguistico
- Mappare i viaggi e interagire con la comunità ospitante

Il toolkit si può trovare al seguente link:

<https://www.coe.int/en/web/language-support-for-adult-refugees/home>

Più informazioni riguardo le buone pratiche:

<https://www.coe.int/it/web/lang-migrants>



Promuovere uguaglianza, inclusione e diversità per un pubblico più ampio:

- Scegliere immagini e messaggi correlati basati sui valori del rispetto, uguaglianza, solidarietà e giustizia.
- rappresentare sinceramente qualsiasi immagine o situazione rappresentata sia nel suo contesto immediato che in quello più ampio in modo da migliorare la comprensione da parte del pubblico delle realtà e delle complessità delle problematiche che si desidera affrontare
- Evitare immagini e messaggi che sono stereotipi potenziali, o che discriminanti nei confronti di persone, situazioni o posti.
- Usare immagini, messaggi, e casi di studio con la piena consapevolezza, partecipazione e permesso.
- Assicurarsi della protezione delle persone le cui storie sono state rappresentate.

BUONE PRATICHE DALLA LITUANIA.

Seguire i principi fondamentali del Codice di condotta delle immagini e dei messaggi

Global Citizen's Academy (GCA) seguono con attenzione i principi fondamentali del codice di condotta delle immagini e dei messaggi sviluppato dall'Associazione non governamentale Irlandese.

Il codice offre una serie di principi guida per le ONG da utilizzare durante la progettazione e l'attuazione della loro strategia di comunicazione pubblica. Il codice è costruito su tre valori fondamentali:

- Rispetto nei confronti della dignità delle persone che concernono
- Il credo nell'uguaglianza di ogni persona
- l'accettazione della necessità di promuovere equità, solidarietà e giustizia.

La GCA implementa i principi fondamentali del Codice in tutte le attività di comunicazione dell'organizzazione e nella selezione dei materiali (immagini, testi, video, ecc.) per i loro progetti e programmi educativi.

More information about the guide:

<https://dochas.ie/images-and-messages>

Usa opportunità esistenti!

In questa sezione, troverai alcune informazioni importanti riguardo le opportunità che potresti utilizzare per lo sviluppo di capacità della tua organizzazione e il miglioramento del tuo lavoro nel campo dell'integrazione dei rifugiati.

Asilo politico, migrazione e Fondi di integrazione (AMIF)

Promuove l'approccio per garantire elevati standard di protezione per migranti e rifugiati in tutta l'Unione ed è dedicato allo sviluppo dell'accessibilità dei diritti e delle misure di integrazione di persone al di fuori dell'Unione europea a livello non solo nazionale, ma anche locale e regionale.

Le azioni finanziate possono riguardare le diverse fasi della procedura di asilo e i diversi aspetti delle politiche di asilo. Un'attenzione specifica è rivolta ai gruppi vulnerabili, come i minori non accompagnati, le donne, i giovani, i bambini e gli anziani. Il Fondo si occupa di educazione, corsi di lingua, preparazione al mercato del lavoro, sviluppo delle infrastrutture, fornitura di beni materiali (cibo, vestiti, prodotti per l'igiene), assistenza medica e psicologica, assistenza giuridica, inserimento nella vita culturale, rafforzamento dei sistemi amministrativi delle ONG e formazione del personale.

La maggior parte dei fondi viene attuata attraverso la gestione concorrente sulla base di programmi nazionali pluriennali. Il tasso massimo di cofinanziamento dell'UE è del 75% (90% in casi specifici). Il resto dei fondi va alle azioni dell'Unione, all'assistenza di emergenza, all'assistenza tecnica e alla rete europea sulle migrazioni e viene attuato attraverso la gestione diretta o indiretta. Le domande a livello UE si basano su inviti a presentare proposte, bandi di gara, inviti a esperti esterni e assistenza di emergenza.

Fondo di sicurezza interna (ISF)

Per quanto riguarda l'area delle frontiere e dei visti, il fondo mira a stabilire un controllo uniforme e di alto livello delle frontiere esterne, armonizzare la gestione delle frontiere e garantire un passaggio regolare alle frontiere fornendo sostegno per l'efficace trattamento dei visti e condividendo le informazioni tra i paesi dell'UE. Per quanto riguarda i migranti, facilita i viaggi legittimi verso l'UE e garantisce un servizio di alta qualità per i richiedenti il visto e la loro parità di trattamento. Nel settore della polizia, il Fondo si dedica alla lotta contro il crimine organizzato delle frontiere e rafforza la capacità dei paesi dell'UE di gestire efficacemente i rischi legati alla sicurezza.

La rilevazione e investigazione della criminalità organizzata, rilevamento e investigazione di abusi sessuali su minori, prevenzione di attività terroristiche, formazione in materia di visti, formazione dello staff nella lingua e capacità interculturali, condivisione di informazioni e prevenzione della radicalizzazione violenta, sicurezza informatica, risoluzione dei problemi dei visti, comunicazione. L'infrastruttura è supportata da questo fondo.

La maggior parte dell'ISF è attuata attraverso la gestione condivisa sotto forma di programmi nazionali annuali (inviti a presentare proposte, appalti pubblici e premi diretti). I progetti sono cofinanziati a un tasso del 75% o del 90% per azioni specifiche e fino al 100% per l'assistenza tecnica. I fondi rimanenti sono gestiti direttamente o indirettamente dalla commissione e possono essere erogati tramite inviti a presentare proposte, bandi di gara, azioni dell'Unione o assistenza tecnica e di emergenza.

Fondo sociale Europeo (ESF)

Il FSE sostiene l'accesso all'occupazione e l'integrazione sostenibile nel mercato del lavoro. Un'attenzione particolare è riservata alle persone a rischio di esclusione sociale e alle persone provenienti da comunità emarginate. Attraverso l'inclusione attiva e le pari opportunità, il FSE fornisce sostegno all'integrazione socioeconomica delle comunità emarginate e combatte tutte le forme di discriminazione. Istruzione e formazione: per quanto riguarda i gruppi svantaggiati, l'FSE promuove l'accesso paritario a un'istruzione di qualità e all'apprendimento permanente, contribuendo a migliorare le competenze, promuovere l'orientamento professionale e la convalida delle competenze acquisite. Per ridurre gli oneri amministrativi e migliorare l'efficienza, l'FSE sta investendo nello sviluppo istituzionale e amministrativo di tutte le parti interessate che offrono istruzione, formazione, occupazione e politiche sociali. L'ESF è implementato secondo la modalità di gestione condivisa. Il finanziamento è sempre accompagnato da finanziamenti pubblici o privati. I tassi di cofinanziamento variano tra il 50% e l'85% dei costi totali del progetto. Il sostegno è fornito sotto forma di sovvenzioni di funzionamento, inviti a presentare proposte e gare d'appalto.

Programma dell'UE per l'occupazione e l'innovazione sociale (EaSI)

EaSI è impegnata a rafforzare gli obiettivi dell'UE e il coordinamento dell'azione a livello UE e nazionale nei settori dell'occupazione, degli affari sociali e dell'inclusione. Per quanto riguarda i migranti, due sottoprogrammi possono essere di grande importanza. Progress sostiene lo sviluppo di un'adeguata politica dell'UE per l'occupazione, l'inclusione sociale e la protezione sociale, con particolare attenzione alla lotta contro la discriminazione. Promuove il dialogo nazionale e internazionale al fine di sviluppare soluzioni ai bisogni reali e fornisce un sostegno finanziario per attuare le innovazioni della politica sociale e del mercato del lavoro.

La microfinanza e l'imprenditoria sociale mirano ad aumentare l'accesso al microcredito per i gruppi vulnerabili, in particolare migranti, donne, giovani e lavoratori poco qualificati, che desiderano creare le proprie micro imprese o imprese sociali. Il terzo sottoprogramma di EaSI, EURES, incoraggia la mobilità dei lavoratori all'interno dell'UE garantendo che i richiedenti lavorino in tutta l'Unione, potendo accedere agli stessi posti vacanti e ai servizi di supporto. Progress e EURES sono gestiti direttamente dalla Commissione europea tramite bandi di gara e proposte.

Per richiedere un microfinanziamento e per l'imprenditoria sociale, bisogna rispondere a un invito a manifestare interesse sul sito web del Fondo Europeo per gli Investimenti. Il Fondo Europeo di Sviluppo regionale (FESR) è uno dei principali strumenti di finanziamento della politica di coesione dell'UE, volto a ridurre le disuguaglianze nello sviluppo tra le regioni europee. Focalizza i suoi investimenti in materia di innovazione e ricerca, agenda digitale, sostegno alle PMI e all'economia a basse emissioni di carbonio. Per quanto riguarda i migranti e i rifugiati, il FESR può integrare il FSE nel sostenere il loro processo di integrazione attraverso investimenti nelle infrastrutture e nella rigenerazione urbana. Viene data priorità alla promozione dell'occupazione e dell'inclusione sociale, alla lotta alla povertà e alla discriminazione e agli investimenti nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente.

Il Fondo sostiene la costruzione di centri di accoglienza e rifugi, lo sviluppo infrastrutturale nei punti di crisi, lo sviluppo infrastrutturale per servizi sociali e sanitari, ospedali mobili, servizi igienico-sanitari e idrici, investimenti infrastrutturali in strutture educative, servizi sanitari primari, assistenza sociale basata sulla comunità, mediazione, attività di assistenza sociale, corsi di lingua, integrazione di migranti e rifugiati. Il FESR è gestito in modalità di gestione condivisa attraverso gli Stati Membri sotto forma di programmi operativi nazionali, attuati dalle autorità regionali. Fornisce supporto sotto forma di sovvenzioni, premi, assistenza rimborsabile e strumenti finanziari.

EUROPA CREATIVA / CREATIVE EUROPE

Il programma sostiene progetti culturali, audiovisivi e transettoriali europei che promuovano l'integrazione sociale e la comprensione culturale reciproca. Può migliorare la visibilità dei valori e delle culture europee promuovendo la coproduzione internazionale. Le attività finanziate celebrano il contributo dei migranti alla diversità culturale in Europa. La cultura può essere un modo per loro di incontrarsi, comunicare e diventare parte della comunità.

Il programma è gestito direttamente dalla Commissione europea attraverso la sua Agenzia esecutiva per l'istruzione, la cultura e l'audiovisivo, sulla base di piani di lavoro annuali che definiscono le attività di finanziamento e gli importi da assegnare. I progetti possono aiutare i migranti a socializzare ed esprimersi senza fare affidamento su un linguaggio specifico, possono aumentare la consapevolezza delle cause e degli effetti della migrazione.

EUROPA PER I CITTADINI

Con un focus specifico sulla lotta alla stigmatizzazione dei migranti, sulla promozione del dialogo interculturale e della comprensione reciproca. Europe for Citizens promuove la partecipazione democratica e civica sotto forma di progetti di gemellaggio di città che mobilitano i partecipanti per discutere di questioni politiche europee concrete e sviluppare opportunità per l'impegno sociale e il volontariato, reti di città che sostengono i comuni che lavorano insieme su un tema comune e progetti della società civile che offrono un'opportunità di partecipazione diretta al processo decisionale.

Partenariati tra città per discutere di questioni politiche europee (gemellaggio di città), reti di città per esplorare questioni comuni e condividere risorse, progetti della società civile che consentono la partecipazione diretta al processo decisionale dell'UE (dibattiti, campagne elettorali, attività per raccogliere i pareri dei cittadini UE, promozione di impegno civico e solidarietà, volontariato), valutazione tra pari, riunioni di esperti, attività di sensibilizzazione, ecc. Europe for Citizens è gestita direttamente dalla Commissione europea e attuata attraverso la sua Agenzia esecutiva per l'istruzione, gli audiovisivi e la cultura sulla base dei programmi di lavoro annuali.

Diritti, uguaglianza e cittadinanza

Il programma garantisce che i diritti e le libertà delle persone siano rispettate nella pratica, rendendoli più visibili e applicati in modo più coerente in tutta l'UE. Il suo obiettivo di promuovere la non discriminazione i diritti dei bambini, sensibilizzare e combattere il razzismo, la xenofobia, la violenza contro le donne e bambini, è fortemente incentrato sui migranti.

Il Fondo sostiene lo scambio di buone pratiche, conferenze e campagne di sensibilizzazione, attività analitiche (studi, benchmark, indagini), materiale informativo, azioni che tutelano l'uguaglianza e i diritti umani, assistenza ai migranti minori non accompagnati e promozione dei loro diritti, one-stop informazioni sui negozi per i nuovi arrivati, azioni con valore aggiunto europee ecc. Inoltre, le capacity building e la formazione per i professionisti (scambi di personale, riunioni di esperti, workshop), sviluppo di moduli di formazione e strumenti di formazione online/offline, apprendimento reciproco, revisione tra pari, eventi di formazione del formatore, formazione linguistica sulla terminologia legale, educazione sul materiale ecc.

Il RECP è gestito e attuato direttamente dalla Commissione europea (DG Giustizia) attraverso azioni di sovvenzione di funzionamento, pubblicate sotto forma di gare d'appalto e inviti a manifestare interesse. Il tasso di cofinanziamento per i progetti è solitamente dell'80%.

ERASMUS +

Il programma fornisce fondi nel campo dell'educazione, training, gioventù e sport. Supporta la mobilità per una migliore impiegabilità e una cooperazione transnazionale con il proposito di condividere pratiche innovative. Le azioni che favoriscono l'inclusione sociale dei migranti, prevengono il radicalismo, supportano il riconoscimento di qualificazioni e promuovono il multilinguismo, la tolleranza e i valori comuni, sono tutte incoraggiate.

Il fondo sostiene la formazione per i bambini rifugiati e migranti, le aule interculturali, promuovendo la tolleranza e la diversità nelle classi, il rafforzamento delle capacità educative e formative, l'alfabetizzazione mediatica, la formazione nelle competenze per affrontare le complesse realtà scolastiche e l'abbandono scolastico precoce, azioni a sostegno degli operatori giovanili, il riconoscimento di abilità e competenze, sostegno agli studenti con esigenze speciali, corsi di valutazione linguistica online, formazione di volontari per fornire consulenza sullo studio e l'occupazione, servizi di mediazione, test in caso di educazione non documentata, rimborso dei costi associati allo studio presso istituzioni di istruzione superiore, attività di apprendimento, volontario, ecc. Inoltre, azioni che promuovono l'integrazione, dibattiti e conferenze per sensibilizzare, consulenza legale / servizi medici forniti da studenti, corsi di orientamento, formazione alla cultura locale, ecc.

Il programma è attuato da agenzie nazionali degli Stati membri o direttamente dalla Commissione europea, attraverso la sua agenzia esecutiva per l'istruzione, la cultura e l'audiovisivo.

LINK PER INFORMAZIONI SUI PROBLEMI DELL'IMMIGRAZIONE

Se sei interessato e vuoi avere più informazioni o vuoi mantenerti informato riguardanti le ultime news sull'immigrazione, ti suggeriamo:

- L'organizzazione internazionale per la migrazione ti fornisce numeri e statistiche sui cambiamenti in tempo reale in tutto il mondo : (<https://www.iom.int/>)
- Le nazioni unite stanno lavorando con programmi di aiuto e integrazione in tutto il mondo. Puoi leggere di più riguardo il loro lavoro e alcune storie di persone che hanno vissuto esperienze del genere: <http://www.un.org/en/index.html>
- Se stai cercando delle storie o degli esempi di buone pratiche sull'integrazione dei rifugiati, visita questo sito: <https://ec.europa.eu/migrant-integration/home>

iMAPPY app

iMAPPY app :che cosa è?

IMAPPY è una mappa di integrazione specificamente mirata a raggiungere i giovani rifugiati che non hanno accesso a informazioni sociali e informazioni basiche riguardati i loro paesi ospitanti o che non hanno ne familiari o genitori. IMAPPY indica un'organizzazione che lavora con i giovani a cui fornirà informazioni sociali di base a coloro che sono richiedenti asilo, fornendo anche corsi di lingua.

L'obbiettivo finale dell'applicazione è aiutare i giovani richiedenti asilo e i rifugiati a superare molti problemi e molti limiti che devono affrontare nei loro paesi ospitanti.

L'applicazione " iMAPPY" è molto semplice e utile da usare. Puoi scegliere la tua lingua tra 6 lingue diverse e vi sono numerosi filtri che ti aiuteranno a trovare velocemente le informazioni che necessiti.

L'applicazione iMAPPY non raccoglie nessun dato personale, nessuna posizione e non conserva neanche la cronologia delle ricerche. È sicuro usarlo ovunque in qualsiasi momento e in qualsiasi luogo.

Come usare l'applicazione iMAPPY?

All'apertura dell'applicazione mobile iMAPPY, l'utente verrà collegato alla home page dell'app come mostrato di seguito.





PAGINA PRINCIPALE DI I'MAPPY

MAP PINS

Una volta che l'app è stata aperta, puoi visualizzare le organizzazioni intorno alla posizione dell'utente sotto forma di punto. Quando l'utente fa clic sul punto, verranno fornite le informazioni generali sull'organizzazione e i relativi dettagli di contatto.

Ecco come appare la pagina delle informazioni dell'organizzazione:



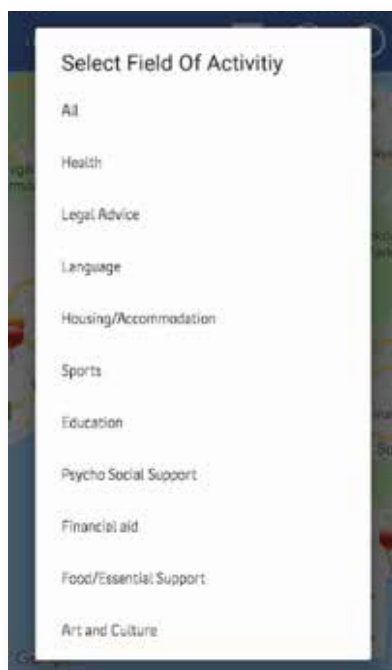
INFORMAZIONI ORGANIZZAZIONE

PULSANTE DIREZIONALE

Quando l'utente sceglie un punto, nella parte inferiore dello schermo viene visualizzato un numero di Google Maps. Quando l'utente preme l'icona, lo indirizza all'applicazione Google Maps. Lì possono vedere la posizione dell'organizzazione scelta. Aiuta anche a ottenere indicazioni su come raggiungere l'organizzazione dalla posizione dell'utente.

BOTTONI DELLA HOME PAGE

iMAPPY App ha 3 pulsanti principali nella parte superiore della home page - Pulsante filtro organizzazione, pulsante Seleziona lingua e pulsante informazioni app.

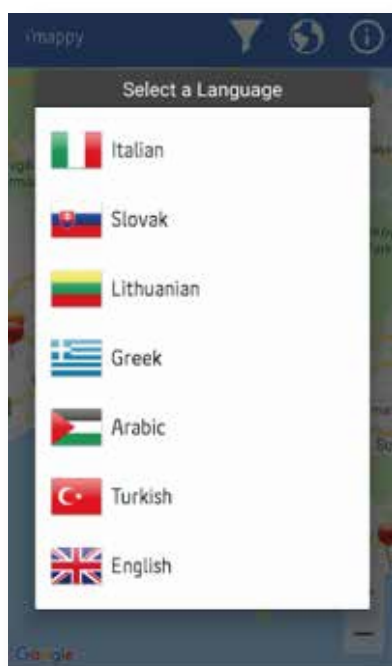


SEZIONE FILTRO

1. BOTTONE FILTRO ORGANIZZAZIONI

Il bottone filtro NGO è usato come filtro dalle Ngo nel loro settore di attività. E.s Educazione, Salute, Sport, assistenza legale, alloggio/-sistemazione, arte e cultura e molti altri.

Così è come il filtro di selezione NGO appare:



SEZIONE DI SELEZIONE LINGUA

2. BOTTONE SELEZIONE LINGUA

Questo bottone aiuta gli utenti a cambiare la lingua nell'app. Ora, le informazioni nell'app iMAPPY è fornito in 7 lingue: Italiano, Slovacco, Lituano, Greco, Arabo, Turco e Inglese.

Così è come la sezione di selezione della lingua appare:





SEZIONE INFORMAZIONI DELL'APP

3. BOTTONE INFORMAZIONI APP

Cliccando sul bottone, l'utente avrà a disposizione una serie di informazioni sull'app, sui sviluppatori ect

Così come il bottone delle informazioni dell'app appare:

BOTTONE INDIETRO

Il bottone "indietro" è solo visibile e usato quando l'utente sta navigando su altre pagine e vuole tornare nella pagina iniziale



Sistema di integrazione dei rifugiati in Turchia

La Turchia è uno stato che ha preso parte del Convegno sui Rifugiati a Ginebra nel 1951 e il suo protocollo nel 1967. Il Direzione Generale sulla gestione della migrazione (DGMM) è il corpo del governo responsabile per tutte le procedure di asilo in Turchia, inclusi i regimi di protezione temporaneo. Il processo di integrazione siriano fu considerato essenziale. Le attività di integrazie sono state condotte con le NGO. Principalmente hanno partecipato le NGO Turkish Red Crescent, IOM, ICMC, UNHCR (The United Nations High Commissioner for Refugees). Inoltre, l'educazione accessibile e la partecipazione sono una priorità per l'integrazione. I rifugiati siriani presero lezioni di turco per dare a loro le stesse opportunità dei cittadini turchi sull'educazione. Inoltre ci sono tanti foundi europei per i progetti gestito da diverse NGO.

I corsi di formazione professionale vengono condotti da molte ONG. D'altra parte, organizzazioni come ASAM, IGAM, YUVA e molti comuni organizzano attività per integrare turchi e rifugiati.

Se una persona è in cerca di asilo in Turchia, la procedura richiede legalmente 6 mesi, ma in pratica ci sono enormi ritardi e talvolta possono essere necessari fino a 2 anni. Il principale organo decisionale in Turchia è la DGMM, ma l'UNHCR continua a detenere la sua autorità di determinazione dello status di rifugiato. Un piccolo numero di rifugiati richiedenti asilo è sistemato nei campi, mentre sono in corso le domande di asilo. Il resto di loro vive in aree rurali e urbane.

Durante la registrazione, è necessario fornire informazioni di identificazione corrette, inviare tutti i documenti disponibili che si hanno. Se ti viene chiesto di rispettare un obbligo di segnalazione da parte delle autorità turche, devi anche rispettare questo dovere. Sei obbligato per legge a informare le autorità turche di eventuali modifiche alle informazioni sulla tua identità o allo stato civile (indirizzo, stato civile, nascita e morte, ecc).

Chi non rispetta i propri obblighi in Turchia può essere sottoposto a sanzioni amministrative o procedimenti penali in linea con la legge turca. Pertanto, è estremamente importante seguire le regole, le leggi e gli obblighi in Turchia durante la tua residenza lì. Dopo che i rifugiati hanno attraversato il confine, vengono registrati dalle autorità turche (DGMM)

La registrazione dei rifugiati viene adottato da tutte le 81 città turche. Poiché il lavoro dipende dal permesso e richiede l'iniziativa dei datori di lavoro, porta

a un lavoro non registrato che lascia i rifugiati in una situazione di non protezione. Mentre le domande di asilo sono in fase di esame, esse beneficiano dell'assistenza sanitaria con la loro carta d'identità, mentre possono anche visitare i comuni per seguire i corsi di lingua, corsi di formazione professionale e consulenza legale.

Questi fornitori di servizi li portano agli organi governativi correlati a intraprendere le azioni necessarie per risolvere problemi specifici. Il KIZILAYKART è una carta bancaria che viene concessa ai rifugiati e ai richiedenti asilo, che vengono forniti da TRC e distribuiti attraverso le filiali della banca Halk. Le famiglie ricevono assistenza in denaro mensile di 120 TL per ogni membro della famiglia.

Può essere utilizzato in tutti i punti vendita (POS) e bancomat in tutta la Turchia, anche se solo i prelievi agli sportelli automatici sono gratuiti. Durante il soggiorno in Turchia, i rifugiati devono rispettare le leggi e i requisiti amministrativi delle autorità turche se desiderano ricevere una protezione efficace. L'UNHCR fornisce supporto operativo diretto, sviluppo delle capacità e consulenza tecnica alle autorità turche. In quanto agenzia per i rifugiati, l'UNHCR coordina anche gli sforzi delle agenzie, dei partner delle Nazioni Unite per sostenere la risposta dei rifugiati turchi e per evitare lacune nell'assistenza.

In alcune province, alcuni Centri di educazione pubblica hanno programmi speciali che forniscono formazione professionale. Le lezioni in turco sono offerte dai centri di educazione pubblica ((Halk Eğitim Merkezi) gratuitamente. I partner dell'UNHCR e l'Università di Anadolu possono anche fornire maggiori informazioni sui corsi di lingua. Il Ministero della famiglia e delle politiche sociali (MOFSP), il Ministero dell'istruzione nazionale (MONE), la Mezzaluna rossa turca (TRC) e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) stanno implementando un programma nazionale di assistenza sociale chiamato "Conditional Cash Transfer for Education". (CCTE) per i rifugiati. Tutti i rifugiati che risiedono in contesti fuori campo, indipendentemente dalla nazionalità, possono beneficiare di questa assistenza (se soddisfano i criteri di ammissibilità).

Dopo essersi registrati presso la Direzione provinciale della gestione della migrazione nella provincia in cui risiedono i rifugiati, otterranno il documento di identificazione (Kimlik) dalle autorità turche. E' ammissibile a quasi tutta l'assistenza fornita dalle autorità turche, compresa l'assistenza medica e farmaceutica all'interno della provincia della loro registrazione. Conformemente alla legge sull'implementazione / budget dell'assistenza sanitaria. I costi dei servizi sanitari a tutti i livelli saranno coperti per te su un piano di parità con i cittadini turchi.



Sistema di integrazione dei rifugiati in Grecia

La Grecia, in quanto stato parte della Convenzione di Ginevra sui rifugiati del 1951 e del suo Protocollo del 1967, è tenuta ad aderire al principio fondamentale del diritto d'asilo di non respingimento e quindi a fornire asilo a coloro che soddisfano i criteri. Inoltre, in quanto Stato membro dell'Unione europea (UE) e della zona Schengen, la Grecia è tenuta a rispettare le direttive e i regolamenti che costituiscono il sistema europeo comune di asilo (CEAS) e il codice della frontiera di Schengen, che richiede che le frontiere esterne siano protette. La Grecia è inoltre obbligata a rispettare la Carta vincolante dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che riconosca il diritto di asilo.

Le domande di asilo sono presentate prima del servizio di asilo. 12 uffici regionali di asilo e 10 unità d'asilo erano operative alla fine del 2017. Il servizio di asilo può anche applicare la procedura di Dublino, con la maggior parte delle richieste e trasferimenti relativi al ricongiungimento familiare in altri Stati membri, e per concludere le domande di ricollocazione in sospeso. L'accesso alla procedura di asilo rimane ancora motivo di preoccupazione.

Una procedura di frontiera accelerata viene applicata ai richiedenti soggetti alla dichiarazione chiave UE-Tur, ossia i richiedenti sono arrivati nelle Isole dell'Egeo orientale dopo il 20 marzo 2016 e si svolgono nei centri di accoglienza e l'identificazione (RIC) in cui sono presenti punti di attivazione stabiliti (Lesbo, Chios, Samo, Leros, Kos) e prima della RAO di Rodi. Le interviste possono essere condotte anche dal personale dell'European Asylum Support Office (EASO), mentre sono previste scadenze molto brevi per i richiedenti.

Il concetto di "paese sicuro" è stato applicato per la prima volta per i richiedenti appartenenti a una nazionalità con un recupero del 25%, compresi i siriani. Le decisioni di prima istanza del Servizio di asilo sono impugnate dinanzi alle commissioni per i ricorsi indipendenti sotto l'autorità di ricorso. Un ricorso deve essere presentato entro 30 giorni nella procedura ordinaria, 15 giorni nella procedura accelerata, in caso di decisione di inammissibilità o in caso di detenzione del richiedente, e 5 giorni nella procedura di frontiera e procedura di frontiera accelerata. L'appello ha un effetto sospensivo automatico. Una domanda di annullamento può essere presentata dinanzi alla Corte d'appello amministrativa contro una decisione negativa di seconda istanza entro 60 giorni dalla notifica. Non viene fornito alcun effetto sospensivo automatico.



Il processo di integrazione dei minori è considerato essenziale. L'accessibilità e la frequenza all'istruzione sono una priorità per i minori non accompagnati come mezzo per integrarli nella società. L'integrazione nell'istruzione non dovrebbe essere posteriore a tre mesi dopo aver ottenuto il permesso d'asilo. Dato il numero molto esiguo di rifugiati / richiedi asilo che hanno ottenuto lo status di rifugiato in Grecia, è difficile trarre conclusioni sull'integrazione dopo il loro riconoscimento. Coloro che hanno lo status di rifugiato rimangono di solito nelle unità ospitanti di alloggio in cui hanno vissuto prima, e gli sforzi per l'integrazione e gradualmente diventando autonomi vengono guidati da quelle unità ospitanti.

Il programma ESTIA istituisce un progetto di noleggio su larga scala per migliorare le condizioni di vita dei rifugiati. Un certo numero di comuni in Grecia sono anche formalmente parte di questo progetto. Mira a consentire ai rifugiati di soddisfare i loro bisogni base in modo dignitoso. Gli alloggi sono coerenti in tutto il paese e sono collegate alla rete di sicurezza sociale di emergenza greca, oltre che essere basate sulla dimensione della famiglia dei rifugiati.

I finanziamenti a breve termine andranno alle ONG umanitarie per completare i progetti esistenti che affrontano le pressanti esigenze umanitarie in Grecia, tra cui accoglienza, assistenza sanitaria di base, sostegno psicosociale, migliori condizioni igieniche e istruzione informale.

In generale, dopo il riconoscimento dello status di rifugiato di un minore non accompagnato, le misure integrative riguardano: accesso all'istruzione e supporto linguistico, accesso ai servizi sanitari, prospettive e diritti di occupabilità, diritto al ricongiungimento familiare, permessi di viaggio.

Le unità ospitanti sono principalmente responsabili dell'integrazione dei minori (istruzione, navigazione, occupabilità, scambi culturali). Workshop addizionali e le attività potrebbero essere previste in questo contesto. L'istruzione è fornita da scuole interculturali.



Sistema di integrazione dei rifugiati in Italia

L'Italia ha aderito o ratificato i più importanti trattati internazionali che prevedono la protezione dei rifugiati e delle loro famiglie. Ad oggi, non esistono strumenti internazionali che prevedano un diritto di asilo universale che l'Italia abbia adottato. La Costituzione italiana prevede che "a uno straniero che, nel suo paese d'origine, gli è negato l'esercizio effettivo delle libertà democratiche garantite dalla Costituzione italiana, avrà diritto all'asilo secondo le condizioni stabilite dalla legge". A partire dalla Costituzione, diversi strumenti legislativi e normativi regolano l'asilo e i richiedenti asilo in Italia.

La legge italiana definisce "rifugiato" come "un cittadino straniero che, sulla base di un fondato timore di essere perseguitato per motivi di razza, religione, cittadinanza, appartenenza a un particolare gruppo sociale (o titolare di un'opinione politica particolare), si trova al di fuori del territorio del suo paese d'origine e non possono, sulla base di tale timore, disporre ad avvalersi della protezione del proprio paese. Uno privo di nazionalità che si trova dal territorio di cui aveva precedentemente la sua residenza abituale per le stesse ragioni sopra menzionate, che non possono, sulla base di tale timore, o non vogliono tornare nel loro paese di cittadinanza, rientra anche nella definizione di "rifugiato" per scopi legali in Italia.

La legge definisce anche lo "status di rifugiato" come il riconoscimento di un cittadino straniero come rifugiato in uno stato. Le persone che possono beneficiare della "protezione sussidiaria" se sono cittadini stranieri che non hanno i requisiti per essere riconosciuti come rifugiati, ma per i quali vi sono ragionevoli motivi per ritenere che, se ritornano al loro paese di origine o, se privi di nazionalità, se ritornano nel loro paese di precedente residenza abituale, corrono il grave rischio di subire gravi danni e, in conseguenza di tale rischio, non possono avvalersi della protezione di tale paese.

Una "Richiesta di protezione internazionale" è finalizzata ad ottenere lo status di rifugiato o lo status di persona ammissibile alla protezione sussidiaria. Un "richiedente della protezione internazionale" è un cittadino di un paese terzo o privo di nazionalità che richiede di essere ammesso a una categoria protetta a livello internazionale. La "protezione umanitaria", a sua volta, è la protezione che viene concessa ai cittadini di un paese terzo che si trovano in condizioni personali gravi e oggettive, che non gli consentono l'allontanamento dall'Italia e la cui richiesta di protezione internazionale è stata negata. "Minori non accompagnati" sono gli stranieri di età inferiore ai 18 anni che si trovano, per qualsiasi ragione, nel territorio nazionale, privati di assistenza o rappresentanza legale.

La protezione internazionale può essere offerta dallo stato italiano, dai partiti politici o dalle organizzazioni che "controllano lo stato o parte del suo territorio". La protezione internazionale consiste nell'adozione di misure adeguate per prevenire la persecuzione o l'infliggere gravi danni alle persone colpite.

Il sistema di asilo italiano prevede un'unica procedura regolare, la stessa per la determinazione dello status di rifugiato e dello status di protezione sussidiaria. Nell'ambito di questa procedura, le Commissioni Territoriali possono decidere i casi che rientrino nella procedura prioritaria o nella procedura accelerata. Non esiste un termine formale per presentare una richiesta di asilo. L'intenzione di presentare una domanda di asilo può essere espressa anche oralmente dal richiedente, nella sua stessa lingua e con l'assistenza di un mediatore linguistico-culturale. La richiesta di asilo può essere presentata presso l'ufficio della polizia di frontiera o all'interno del territorio, presso la stazione di polizia provinciale (Questura), dove vengono effettuate le impronte digitali e le fotografie.

Nel caso in cui la richiesta di asilo venga presentata alla frontiera, le autorità di polizia invitano i richiedenti asilo a presentarsi alla Questura per la registrazione formale. Le autorità di polizia inviano il modulo di registrazione e i documenti relativi alla domanda di asilo alle Commissioni territoriali o sottocommissioni per la protezione internazionale (Commissioni territoriali per il riconoscimento della protezione internazionale, CTRPI) dislocate su tutto il territorio nazionale, le uniche autorità competenti per l'intervista al richiedente asilo entro 30 giorni.

Il richiedente asilo sarà quindi informato dalla Questura della data dell'intervista con la Commissione territoriale. Si consideri che, appuntamenti e decisioni di colloquio possono essere notificati dai gestori dei centri di accoglienza, una Circolare della Commissione Nazionale per il Diritto di Asilo (Commissione nazionale per il diritto di asilo, CNDA), viene rilasciata pochi giorni prima dell'entrata in vigore della legge e ha sospeso l'implementazione di questa procedura e richiede alla Questura di continuare a svolgere le notifiche.

Questi istituti appartengono al Dipartimento delle libertà civili e dell'immigrazione del Ministero dell'Interno italiano. Sono indipendenti nel prendere decisioni individuali in merito alle domande di asilo e non seguono le istruzioni del Ministero degli Interni.

La procedura di asilo può durare per un periodo massimo di 18 mesi. A causa dell'elevato numero di domande simultanee, il limite di 30 giorni non viene mai rispettato nella pratica. Il Decreto sulla Procedura prevede una procedura accelerata e una procedura prioritaria. Il Presidente della CTRPI identifica i casi secondo le procedure prioritarie o accelerate. I richiedenti asilo possono presentare ricorso contro una decisione negativa emessa dalle commissioni territoriali entro 30 giorni dal competente tribunale civile.

Nell'aprile 2017, l'Italia ha iniziato a implementare il suo primo piano nazionale di integrazione dei migranti. Il progetto prevede diritti e doveri per coloro che beneficino della protezione internazionale. I migranti che aderiscono al piano si impegnano a imparare l'italiano. La formazione linguistica e l'accesso al sistema educativo sono di primaria importanza. Secondo la legge italiana sull'immigrazione, i minori non possono essere espulsi e hanno diritto all'istruzione, indipendentemente dallo stato di immigrazione dei loro genitori / responsabili. Inoltre, hanno il diritto di ottenere un permesso di soggiorno "minore"

Quelli che sono accettati nel paese sono obbligati a condividere i valori fondamentali della Costituzione italiana e rispettare le leggi. Un principio ritenuto importante è che devono essere riconosciuti i diritti essenziali derivanti dal loro status e, che devono come ogni cittadino italiano, rispondere agli stessi doveri e responsabilità per assicurare una civile convivenza. L'integrazione e inclusione dei migranti nel paese è anche nella loro inclusione nel mondo del lavoro. Per questo motivo, la strategia di integrazione definita nel piano considera prioritaria l'integrazione socio-professionale del titolare della protezione internazionale.

Il piano si concentra inoltre sull'efficace accesso all'assistenza sanitaria per tutti i rifugiati, con particolare riferimento ai bisogni di coloro che sono nelle categorie più vulnerabili. L'accesso al sistema sanitario è un diritto sancito dalla Costituzione italiana. A tutti i cittadini degli stanti non UE residenti e registrati presso il Servizio Sanitario Nazionale, sono garantiti la parità di trattamento e la piena uguaglianza di diritti/doveri nei confronti dei cittadini italiani.

Gli individui che abbandonano i centri Sprar (Sistema di protezione per asilo e rifugiati) hanno diritto a una casa. Questa parte del piano si concentra sull'auto-sufficienza, compresa la scelta della propria casa consultando annunci immobiliari, stanze in affitto in appartamenti con altri compatrioti, o il sostegno economico dell'affitto. I richiedenti asilo ospitati nei primi centri di accoglienza ricevono 2,50 euro al giorno a persona, anche se non in tutti i centri. Le famiglie possono ottenere una maggiore quantità di denaro.

La legge mira a promuovere iniziative appropriate che affrontino gli svantaggi dei rifugiati e delle persone protette che affrontano, dopo aver perso la protezione del loro paese di origine, tutti gli ostacoli che impediscano la piena integrazione. Per ottenere le qualifiche professionali e riconvalidare le lauree professionali ottenute all'estero, i rifugiati e le persone protette devono soddisfare i requisiti legali. I rifugiati e le persone protette hanno diritto allo stesso trattamento offerto ai cittadini in materia di assistenza sociale e sanitaria.

Le principali istituzioni / organizzazioni responsabili del processo di integrazione dei rifugiati sono la Direzione generale delle politiche per l'immigrazione e l'integrazione, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione (all'interno del Ministero degli Interni). Hanno anche un certo grado di autonomia in alcune sfere del governo, grazie al decentramento previsto dalla Costituzione italiana. Gli attori italiani non statali forniscono supporto ai nuovi arrivati e difendono i loro diritti.





Sistema di integrazione dei rifugiati in Slovacchia

Una persona che ha dichiarato il suo stato di rifugiato, deve per forza applicare per ottenere lo stato di rifugiato una volta entrato in Slovacchia(sia un'intenzione scritta o orale per certificare e riconoscere il suo stato).

Qualsiasi dipartimento di polizia in Slovacchia è obbligato a preparare un'annotazione scritta riguardante e inviarla al Ministro dell'Interno della Repubblica della Slovacchia.

Una figura del genere è chiamata richiedente asilo.

Il processo di esaminazione delle richieste di asilo è chiamato " procedura di asilo". Il primo colloquio per coloro che richiedono asilo (nella lingua che si presuppone che il richiedente asilo capisca) con l'autorità di asilo, i decisori (presso l'ufficio migrazione) , è tenuto al "Reception centre" in Humenné. Il richiedente asilo è inoltre visitato per certificarne la sua salute.

L'ufficio migrazioni è inoltre obbligato a prendere decisioni entro 6 mesi, in caso di cause giustificate il periodo può essere esteso.

Durante la procedura di asilo , il richiedente asilo è trasportato in un centro di accoglienza a Humenné e dopo 1 mese trasferito in uno dei due altri centri di accoglienza della Slovacchia. Opatovská Nová Ves centro di accoglienza, per donne, famiglie e anziani, mentre il centro Rohovce per soli uomini, principalmente.

I centri di accoglienza dispongono di un alloggio gratuito , pasti gratuiti (3 euro e 50 al giorno) e un'indennità (un pocket money di 0,40 centesimi di euro al giorno) compreso di un supporto sociale, psicologico e legale gratuito.

Durante il loro periodo di soggiorno nei centri di accoglienza, i migranti sono a contatto con la cultura Slovacca, con questo proposito l'ufficio immigrazione ha sviluppato un manuale per i richiedenti asilo e le persone che garantiscono di una protezione internazionale.

Una volta che l'asilo è garantito, la persona acquisisce la residenza permanente in Slovacchia, La persona a cui la protezione sussidiaria è garantita acquisisce un soggiorno temporaneo.

I beneficiari di progetti internazionali possono lavorare e non necessitano di un permesso di lavoro, possono cadere nella categoria dei giovani svantaggiati in cerca di lavoro nel mercato del lavoro e ci si aspetta che aderiscano al mercato del lavoro il prima possibile. Essi hanno gli stessi diritti e doveri dei cittadini slovacchi.

Lo stato di protezione sussidiaria intende che colui che necessita, può applicare all'ufficio migrazione per estendere il loro sussidiario di protezione. Nel soddisfare tutti i requisiti e presentare una domanda, lo stato di protezione sussidiaria viene sempre esteso di soli due anni.

Durante la procedura di asilo, i richiedenti asilo possono solo lavorare dopo nove mesi dalla richiesta di asilo, a meno che non abbiano già ricevuto una decisione definitiva sulla loro domanda.

Il minore non accompagnato viene messo nel centro di accoglienza per bambini a Medzilaborce dopo l'arrivo in Slovacchia.

L'ufficio migrazione è anche responsabile dell'integrazione delle persone con protezione internazionale nella società slovacca. La cooperazione basata sui contatti è finanziata dal Fondo di assistenza per la migrazione e l'integrazione (AMIF). Gli sviluppatori del progetto di integrazione da dicembre 2017 a dicembre 2019 sono l'associazione civica Adra (Bratislava), l'associazione civica Marginál (Košice) e l'associazione civica Pokoj a dobro (Nitra). I progetti nel centro di accoglienza si concentrano principalmente sulla consulenza sociale, l'assistenza sanitaria integrativa (Consiglio umanitario slovacco) e la consulenza legale (Lega per i diritti umani) e sono finanziati dal Fondo per l'assistenza alla migrazione e l'integrazione (AMIF). Ai clienti del progetto di integrazione sono forniti i seguenti servizi: contributo finanziario per un minimo di 6 mesi, un corso gratuito di lingua slovacca, consulenza sociale, lavorativa, psicologica e legale, nonché anche l'assistenza nella ricerca dell'alloggio.





Sistema di integrazione dei rifugiati in Lituania

L'asilo nella Repubblica di Lituania è definito come uno status di asilo o protezione aggiuntiva concesso a uno straniero nella Repubblica di Lituania sulla base della legge sullo status giuridico degli stranieri della Repubblica di Lituania.

La Lituania crea le seguenti condizioni per i rifugiati:

- fornisce alloggio temporaneo,
- organizza l'istruzione e l'occupazione;
- assicura la sicurezza sociale e l'assistenza sanitaria,
- Informa il pubblico sugli stranieri che hanno ricevuto asilo al fine di prevenire il loro isolamento, la xenofobia pubblica e promuovere la tolleranza.

Il sostegno all'integrazione per i rifugiati in Lituania è fornito secondo il seguente modello:



Fase 1: supporto al centro di accoglienza per i rifugiati.

La prima assistenza è fornita ai rifugiati presso il centro di accoglienza per i rifugiati (www.rppc.lt).

Il Centro di accoglienza per i rifugiati, che si trova a Rukla, fornisce un supporto per un periodo fino a 3 mesi. Durante questo periodo, assistenti sociali del Centro di accoglienza per i rifugiati, in collaborazione con la Borsa del lavoro

valutano le competenze dei rifugiati, controllano la loro salute, eseguono una valutazione di eventuali problemi di salute, disabilità e altri. Ai rifugiati viene insegnata intensamente la lingua lituana e la cultura lituana, così da essere adeguatamente preparati per integrarsi nella società e nel mercato del lavoro lituani. I rifugiati che vivono nel centro di accoglienza per i rifugiati ricevono un'indennità mensile (secondo una procedura prestabilita) che consente loro di pagare il cibo e le spese tascabili.

Fase 2: supporto all'integrazione nel territorio comunale

Una volta completata la prima fase dell'integrazione presso il centro di accoglienza per i rifugiati, un ulteriore supporto all'integrazione viene fornito sul territorio del comune e dura fino a 12 mesi. Questa fase di supporto è coordinata dal Centro di accoglienza per i rifugiati.

Attualmente ci sono due organizzazioni non governative che hanno vinto la gara pubblica per sostenere i rifugiati durante la loro integrazione a livello di territorio municipale. Sono la Caritas dell'Arcidiocesi di Vilnius e la Società della Croce Rossa lituana. Altre organizzazioni non governative, centri di supporto sociale comunale e altre organizzazioni sono anche invitate a partecipare alle gare.

Le organizzazioni non governative forniscono servizi come il curatore. I curatori aiutano i rifugiati a fornirsi dei beni primari; affittare un appartamento; pagare i benefici in denaro; organizzare la formazione linguistica lituana per i rifugiati; organizzare la frequenza dell'asilo e l'istruzione scolastica per i bambini; consigliare gli stranieri su tutte le questioni, assicurarsi che i rifugiati frequentino l'Ufficio per lo scambio di manodopera, aiutarli a completare e preparare tutti i documenti necessari e altro. Le istituzioni che attuano il processo di integrazione riferiscono mensilmente al Centro di accoglienza per i rifugiati in merito ai servizi forniti ai rifugiati e al loro avanzamento di integrazione (attraverso un sistema di informazione amministrativo).

Durante il periodo di supporto all'integrazione a livello di territorio comunale, i rifugiati ricevono un'indennità mensile per i loro bisogni essenziali (affitto di appartamenti, utenze, cibo, trasporti e altro).



Bibliografia

- 1.** Călăfăteanu, A., & García López, M. (2016). T-Kit 8. Social Inclusion. Strasbourg: Council of Europe.
- 2.** Centre for Multicultural Youth. (2016). Inclusive organisations. A guide to good practice strategies for engaging young people from migrant and refugee backgrounds in services and programs.
- 3.** Lifelong Learning UK. (2008). National Occupational Standards for Youth Work. Lifelong Learning UK.
- 4.** National Youth Council of Ireland, & Youthnet. (2012). Access All Areas. A Diversity toolkit for Youth Work Sector. National Youth Council of Ireland.
- 5.** Petkov, V. (2014). Rethinking Inclusion in Youth Work. The CHARM Process. Sofia: C.E.G.A. Foundation.



i'mappy